

La storia

Dal 1947 con la fede tra visioni, messaggi e miracoli

Le prime apparizioni di Maria Rosa Mistica descritte da Pierina Gilli risalgono al 1947: prima in una stanza dell'Ospedale Civile di Montichiari dove la veggente prestava servizio, e poi nel Duomo di Santa Maria Assunta. Trascorsi vent'anni le visioni si intensificarono nuovamente nel 1966 presso la sorgente d'acqua alle Fontanelle, dove oggi sorge il Santuario: prima la Domenica in Albis il 17 aprile, poi il 13 maggio in occasione dell'anniversario della Madonna di Fatima e il 9 giugno per il Corpus Domini, infine il 6 agosto in occasione della Trasfigurazione di Gesù. La reazione della Chiesa, poco propensa a dar peso alla veggente, non si fece attendere: l'allora Mons. Giacinto Tredici sulla Voce del Popolo definì le apparizioni come dei "fatti senza valore", seguito dal successore Giovanni Battista Bosio che nel 1951 definì la Gilli «scadente» dal punto di vista delle affermazioni e l'ambiente circostante «surriscaldato e fazioso», al punto da proibire manifestazioni di culto pubblico. I dubbi e le obiezioni clericali, tuttavia, crescevano di pari passo con il flusso di pellegrini verso il piccolo capannone all'ombra del colle San Giorgio: così, se da un lato i vescovi di Brescia continuarono fino alla fine del Novecento ad opporsi al luogo di culto, dall'altro aumentavano le testimonianze di guarigioni miracolose da parte dei fedeli. Si giunse quindi al 2001, anno in cui iniziò un percorso canonico di revisione da parte della Chiesa culminato otto anni più tardi con la proclamazione delle Fontanelle a «Santuario Diocesano» al termine di una concelebrazione eucaristica presieduta dall'attuale vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada. «Con una simile solenne proclamazione si intende riconoscere anche sul piano canonico la potenzialità missionaria di questi luoghi sacri al fine di consolidare i numerosi frutti spirituali qui germinati nel corso del tempo - dichiarò allora Tremolada -. A questo scopo desidero che venga ulteriormente intensificata la cura pastorale per i pellegrini che qui confluiranno, soprattutto mediante la preghiera intensa e costante, nonché l'attiva e fruttuosa celebrazione dei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia». La diocesi di Brescia ha infine presentato nel 2021 un progetto di ampliamento del luogo di culto, illustrando le proprie intenzioni al Teatro Gloria di Montichiari in un'assemblea presidiata da Tremolada assieme a Monsignor Marco Alba. El.Cu.